



“LA MORRA” TORNA DI MODA.

*In Basilicata attivissima l'Associazione sportiva dilettantistica
“Giochiamo insieme la morra”*

di Paola Saraceno



L'antico e colorito gioco della morra sembra proprio essere tornato di moda in Basilicata.

Forte del successo registrato la scorsa estate in occasione del I° torneo regionale Gioco Sportivo della Morra, la neonata associazione sportiva dilettantistica lucana “Giochiamo Insieme la Morra”, affiliata CONI-FIGeST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali), continua ad riscuotere consensi.

“La morra, oggi disciplina sportiva, è un gioco popolare, ben noto già nell'antichità a Romani, Greci, Egiziani, che richiede grande abilità, doti di psicologia ed analisi rapida degli errori o delle ripetitività dell'avversario, per riuscire a colpirlo nei punti deboli – ci spiega Vincenzo Carriero, presidente dell'Associazione. Giocare alla morra può sembrare una cosa facile ed invece riuscire ad aprire il numero di dita che si sta pensando e chiamare il numero corretto non è per niente semplice. Ci vuole molta concentrazione e soprattutto molto allenamento”.

Così stanno tornando a fronteggiarsi nei bar e nelle case del Vulture, del senise, del materano, del lagongrese-pollino, della valle dell'Agri, giocatori agguerriti, circondati da tanti curiosi ed appassionati che supportano i propri beniamini con un tifo “da osteria”. Ci si allena per riuscire a battere i campioni in carica: Raffaele Azzato e Michele Varallo di Marsico Nuovo, Donato Zaccagnino (Sant'Ilario di Atella) e Carmine Pace (Torino), Vito Vaccaro di Monticchio ed Antonio Colangelo di Atella.

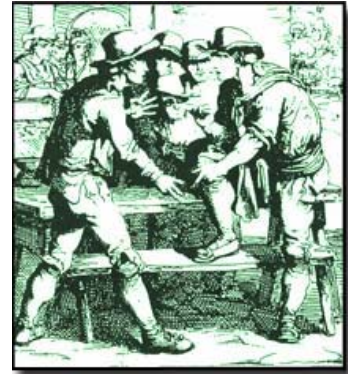
Poche regole ma chiare. La Morra, vede il confronto tra due giocatori: ciascuno di essi mostra all'avversario il pugno, una o più dita della mano, dichiarando contemporaneamente un numero non superiore al 10 (la cosiddetta *chiamata*). Chi ha dichiarato il numero corrispondente alla somma delle dita stese da entrambi i contendenti, guadagna un punto.

Le mani devono essere ben visibili sia ai giocatori che agli arbitri, e non è possibile cambiare il punteggio una volta che la mano è stata stesa. Vince la partita chi per primo totalizza il numero dei punti stabilito prima di dare inizio alla gara (in genere 16 o 21 punti).



L'incontro prevede una partita, la rivincita e l'eventuale "bella" (cioè uno spareggio in caso di parità).

Per vincere l'incontro bisogna aggiudicarsi due partite su tre. Possono essere giocate partite tra due soli contendenti oppure tra due squadre, ciascuna formata da due giocatori: i primi due danno inizio alla partita; chi guadagna il punto sfida il secondo avversario, fino a quando è in grado di tenere la mano.



La morra in una incisione di Bartolomeo Pinelli (1810)

Mano sinistra dietro la schiena a segnare il numero dei punti conquistati. Per giocare alla morra occorrono esperienza e grande concentrazione, soprattutto se ci si vuole misurare nei tornei.

Provare per credere, soprattutto per riscoprire un antico gioco che fa parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

